

Introduzione

Il campo degli studi musicali occupa un'area vastissima e in continua evoluzione, con approcci di ricerca e di insegnamento che si diramano ormai nelle direzioni più diversificate e specialistiche. Se questo è un bene – e lo è senz'altro – da tempo emerge però l'esigenza di ricomporre il fatto musicale all'interno di logiche unitarie e sistemiche. L'approccio settoriale è indispensabile ma rischia di tradire la natura multiforme e complessa dell'esperienza sonora, il suo porsi come tessuto tramato e ordito di nessi, segnali e rinvii ad altri linguaggi, altre arti, altri campi del sapere.

Nel solco di questa tendenza, i *Quaderni di Pedagogia e Comunicazione Musicale* intendono offrire un approfondimento di taglio interdisciplinare, proponendosi come occasione di intersezione e scambio fra i vari approcci di ricerca. In particolare, la riflessione sulla dimensione simbolica della musica si affiancherà costantemente all'indagine dei suoi valori educativi e formativi, nell'intento di avvicinare il versante estetico-culturale della comunicazione musicale a quello più squisitamente didattico-pedagogico.

Apprendosi al contributo di esperti provenienti dalle più diverse esperienze di ricerca, i *Quaderni* alterneranno raccolte miscellanee a numeri dal taglio monografico. Suoi destinatari sono insegnanti e studiosi non necessariamente – e tecnicamente – “musicisti”: in sintonia con quanto sin qui detto, l'approccio “complesso” considera infatti la musica parte integrante del panorama più

ampio dei processi culturali e non implica necessariamente l'uso di un gergo esoterico per i soli addetti ai lavori.

Non è un caso quindi che a promuovere questa collana sia la sezione territoriale di Macerata di un'associazione nazionale che, ormai da più di quarant'anni, dà impulso in Italia alla ricerca pedagogica e alla diffusione della cultura musicale nei più diversi contesti istituzionali, dalla scuola dell'infanzia all'università; si tratta della SIEM (Società Italiana per l'Educazione Musicale), un ente formativo rappresentante dell'ISME (International Society for Music Education), organo dell'UNESCO e accreditato presso il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

Come esordio dei *Quaderni*, si è scelto di valorizzare un'iniziativa promossa proprio dalla realtà marchigiana della SIEM; quella Scuola di Pedagogia e Comunicazione Musicale (SPECOM) che dal 2011 propone a studenti universitari, insegnanti secondari ed operatori culturali percorsi annuali finalizzati ad approfondire il versante estetico-simbolico della comunicazione musicale. Un progetto formativo a cui l'Accademia di Belle Arti e numerosi Consigli di Corso di Laurea dell'Università di Macerata hanno attribuito valore accreditando la frequenza delle relative attività didattiche agli iscritti ai corsi accademici di primo e secondo livello.

E così, proprio a tre insegnanti della SPECOM è stato affidato il compito di scrivere i saggi ospitati in questo primo numero dei *Quaderni di Pedagogia e Comunicazione Musicale*. Ad iniziare da Enrico Bottegal, insegnante di Violino nella scuola secondaria, un lungo curriculum formativo diviso tra università e conservatorio, impegnato presso la SPECOM come docente di *Estetica musicale*. Il suo lavoro ha come oggetto la poetica e l'estetica musicale di Stravinskij, uno dei più grandi e poliedrici compositori del Ventesimo secolo. Con Maria Elisabetta Bucci – titolare della disciplina *Percorsi interdisciplinari della musica* presso la SPECOM – il fatto musicale viene inserito in una rete di rapporti con gli altri linguaggi artistici, e indagato quindi non soltanto come “opera d'arte” in sé. Forte della sua più che ventennale esperienza di musicologa, formatrice di insegnanti e docente a contratto nelle

scuole superiori, l'autrice offre una lettura complessa (che spazia dalla musica al teatro, dalla psicoanalisi all'arte figurativa) di un'opera affascinante ed enigmatica come *Erwartung* di Arnold Schönberg. I *Quaderni di Pedagogia e Comunicazione Musicale* si chiudono con un saggio incentrato sul prezioso contributo offerto dal filosofo americano Nelson Goodman al campo degli studi musicali. A scriverlo è Andrea Garbuglia, esperto di comunicazione musicale, docente a contratto presso l'Università di Macerata e titolare, nella SPECOM, della disciplina *Musica e multimedialità*.

Con il suo impianto dialettico e interdisciplinare, questa nuova collana vuole offrire un contributo di idee a quanti considerano la musica un fatto pienamente culturale e intendono favorirne approcci più ampi, sia in campo didattico che di ricerca. Per questo saremo grati a tutti coloro i quali vorranno seguirci ma anche – fra studiosi e ricercatori – proporci un punto di vista allargato sul fenomeno musicale.

Al termine di questa breve introduzione voglio esprimere, in qualità di presidente della SIEM-Macerata, un sentito ringraziamento all'EUM-Edizioni dell'Università di Macerata per averci ospitato all'interno del suo catalogo.

Macerata, gennaio 2014

Luca Bertazzoni